

Italia 1350–1450: tra crisi, trasformazione, sviluppo. Atti del tredicesimo convegno di studi, Pistoia 10–13 maggio 1991, Pistoia 1993, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, X u. 562 S., keine ISBN. – Die einzelnen Arbeiten liefern einen detaillierten Beitrag zur Untersuchung der großen Themen dieser Zeit: Seuchen, Hungersnot, Handel, Unternehmertum, demographischer Rückgang, und relativieren damit den Begriff der Krise sowohl in seiner sozialen wie geographischen Tragweite. Besonders Bruno DINI, L'evoluzione del commercio e della banca nelle città dell'Italia centro – settentrionale dal 1350 al 1450 (S. 145–169), und Donata DEGRASSI, Il Friuli tra continuità e cambiamento: aspetti economico-sociali e istituzionali (S. 273–300), Rosa Maria DENTICI BUCCELLATO, Centri demaniali e centri feudali: due esempi siciliani (S. 341–353) und Marco TANGHERONI, La Sardegna tra Tre e Quattrocento (S. 355–364). – Alberto CIPRIANI, Economia e società a Pistoia tra metà Trecento e metà Quattrocento (S. 171–184), Giovanni VITOLO, Il Mezzogiorno tra crisi e trasformazione. Secoli XIV–XV (S. 301–316), und Henri BRESC, Changer pour durer: la noblesse en Sicile 1380–1450 (S. 317–340), bieten kleinräumige Untersuchungen, die es ermöglichen, Gesamtkonzepte zu überprüfen. – Antonio Ivan PINI, La demografia italiana dalla peste nera alla metà del Quattrocento: bilancio di studi e problemi di ricerca (S. 7–33), gibt einen Überblick über die Forschung in Italien seit den 1960er Jahren und beschäftigt sich mit den Auswirkungen der Pest und den Möglichkeiten zur Wiederbevölkerung der Städte, ohne die die einzelnen Stadtstaaten die Krise auf lange Sicht nicht bewältigen konnten. – Maria GINATEMPO, Dietro un'eclissi: considerazioni su alcune città minori dell'Italia centrale (S. 35–76), stellt die Frage, ob die Verhältnisse in Kleinstädten repräsentativ für die Gesamtentwicklung seien und stellt fest, daß trotz je anderer Ausgangspunkte die Lösungen zur Angleichung geführt hätten. – Silvana COLLODO, Governanti e governati. Aspetti dell'esperienza politica nelle città dell'Italia centro-settentrionale (S. 77–111), erläutert die Identitätskrise, die aus dem Umsturz alter Werte resultierte, während Giovanna PETTI BALBI, Dinamiche sociali ed esperienze istituzionali a Genova tra Tre e Quattrocento (S. 113–128), den Schwerpunkt auf die Veränderungen der Institutionen legt und Andrea ZORZI, Ordine pubblico e amministrazione della giustizia nelle formazioni politiche toscane tra Tre e Quattrocento (S. 419–474), am Beispiel des öffentlichen Rechts die Veränderung der Stadtstaaten zu Territorialstaaten beleuchtet. – Anthony MOLHO, Tre città-stato e i loro debiti pubblici. Quesiti e ipotesi sulla storia di Firenze, Genova e Venezia (S. 185–215), Reinhold C. MUELLER, Il circolante manipolato: l'impatto di imitazione, contraffazione e tosatura di monete a Venezia nel tardo Medioevo (S. 217–232), und Gabriella PICCINNI, L'evoluzione della rendita fondiaria in Italia: 1350–1450 (S. 233–271), untersuchen Finanzpolitisches, während folgende Beiträge kulturgeschichtliche Aspekte der Krise in den Vordergrund stellen: Francesco TATEO, Le trasformazioni del gusto letterario (S. 129–143), Giorgio CRACCO, Aspetti della religiosità italiana del Tre-Quattrocento: costanti e mutamenti (S. 365–385), und Maria Laura CRISTIANI TESTI, Il „Trionfo della Morte“ nel Camposanto monumentale di Pisa – e la cultura artistica letteraria religiosa di metà Trecento (S. 387–418), sowie Ovidio CAPITANI, L'etica economica: considerazioni e riconsiderazioni di un vecchio studioso (mit einer eigenen Bibliographie) (S. 475–496). Das Schlußwort von Giuliano PINTO faßt die Resul-